

Un voto a “La Sinistra” nelle elezioni europee

Una mobilitazione sociale per imporre la giustizia climatica

Per un'Europa ecosocialista!



Due dozzine di vertici per il clima, petizioni di principio, giuramenti solenni da parte di capi di Stati e di governo di tutto il mondo, eppure **niente è stato fatto per fermare e gestire gli effetti del cambiamento climatico e della distruzione degli ecosistemi**, che è sempre più la questione centrale del nostro tempo, poiché da essa dipende interamente la qualità della vita, o addirittura la sopravvivenza, per centinaia di milioni di persone in tutto il mondo.

In particolare, **l'Unione Europea e i suoi gestori capitalisti hanno mostrato tutta l'ipocrisia e il cinismo di cui sono capaci**: l'UE si è spesso vantata di essere all'avanguardia nelle politiche di protezione dell'ambiente e nella promozione di un' "agenda verde", ma quando si sia trattato di scegliere concretamente, **i decisori dell'UE hanno sempre sostenuto chi inquina e devasta, proteggendo soprattutto gli interessi delle multinazionali**, in particolare quelle legate al settore energetico.

In realtà, non avrebbero potuto fare altrimenti, perché **il cambiamento climatico e la distruzione degli ecosistemi sono diretta conseguenza del modello che essi difendono con le unghie e con i denti, e di cui sono espressione politica: il "libero mercato", il modo di produzione capitalistico**, ormai integrato sul piano globale.

Un modello irrimediabilmente *produttivista*, che, per continuare a esistere, deve necessariamente produrre sempre di più e sempre più velocemente non per soddisfare i bisogni di tutti gli esseri umani ma per fare profitto in forma di denaro, esaurendo risorse e producendo milioni di tonnellate di rifiuti, sfruttando le lavoratrici e i lavoratori e l'ambiente. Un modello legato indissolubilmente alle energie fossili, che ne garantiscono la continuità. **Un modello che non si può contenere o regolare, ma soltanto superare una volta per tutte.**

È per questo che non possiamo chiedere ai capi di governo e ai partiti liberisti e nazionalisti dell'UE di fare ciò che non faranno mai di loro volontà, ma soltanto pretenderlo con una mobilitazione sociale di massa che imponga loro delle misure di emergenza ambientale.

Costruire rapporti di forza adeguati che, per cominciare, raggiungano questo obiettivo implica in primo luogo **estendere, approfondire, consolidare la mobilitazione che ha già visto milioni di giovani scendere in piazza negli scorsi mesi, sviluppando un vero e proprio movimento globale per la giustizia climatica**. Ma passa anche per l'apertura di spazi politici che rendano meno difficile la costruzione di questo movimento.

In tal senso, alle elezioni europee del 26 maggio **invitiamo a votare La Sinistra**, perché costituisce un riferimento politico-elettorale alternativo alle forze borghesi liberiste e a quelle nazionaliste reazionarie, tutte corresponsabili del disastro ambientale.

Ma sarà ben più importante che, oltre le elezioni, le forze politiche e sociali della sinistra e dei movimenti sociali insieme costruiscano la lotta contro le politiche ecocide del governo. Questo sarà il secondo turno decisivo, quello sociale dell'unità e della mobilitazione di tutte le/gli sfruttati, le uniche a permettere una lotta conseguente per la giustizia climatica e ambientale.



alle elezioni europee vota “LA SINISTRA”